



Mezzolombardo, 27 novembre 2018

Alla cortese attenzione

del Presidente del Consiglio del Comune di Mezzolombardo

signor Alessandro Calliari

Al signor Sindaco con competenza sulla Sicurezza, Christian Girardi

Mozione: Case Mezzolombardo a rischio frane.

La perturbazione eccezionale del 27-29 ottobre scorsi, rimarrà nella storia come uno degli eventi metereologici più impattanti e drammatici per il nostro territorio: la pioggia caduta nei tre giorni in media è stata superiore alla quantità scesa tra il 04 e il 06 novembre 1966, tanto per intenderci i giorni dell'esondazione dell' Adige.

Un evento che ha avuto conseguenze drammatiche per perdita di vite umane, per case andate distrutte e per ambienti deturpati dalla violenza degli agenti atmosferici, per i quali come tutti ormai ben sappiamo, ci vorranno anni per il loro ripristino e ritorno alla normalità.

Un evento di dimensioni sì eccezionali ma che da quanto dicono gli esperti, viste le mutate condizioni metereologiche, non si può escludere rimanga irripetibile.

Nei giorni scorsi è uscito un rapporto sul rischio idrogeologico in Italia pubblicato dall' Ispra con l'aggiornamento per l'anno 2018. In tale documento si descrive il Trentino come territorio a forte rischio frane, termine con cui si intendono sia le cadute di singoli massi, sia episodi più importanti che possono produrre danni alle case: la percentuale di forte rischio è del 20% della superficie complessiva contro l'1,8% del territorio della vicina provincia di Bolzano, un rapporto enorme.

In Trentino su 145.889 edifici quelli in zona a pericolosità molto elevata di frana sono 6, quelli in zona a pericolosità elevata sono 5.852, per 5.858 pari al 4% del totale. Quelli in zona a rischio frana (anche lieve) sono 56.633 ovvero il 38,8% del totale. La popolazione che vive in zone a rischio elevato o molto elevato di frane è il 2,9% pari a 14.985. persone. Rispetto alle possibili alluvioni, il rischio è elevato per 1.250 persone (lo 0,2%), medio per 4.050 persone, bassa per 19.332 persone.

Da quanto dichiarato recentemente dai vertici, la Provincia è attiva nel monitoraggio dei rischi e, a breve, dopo l'approvazione della carta della pericolosità, inizieranno le verifiche puntuali sulle zone più pericolose. Lo studio, nel 2019, servirà, spiegano dalla Provincia, a realizzare opere aggiuntive (nuovi vallotomi ad esempio) o a prendere decisioni come l'abbattimento di edifici in zone rischiose per frane e alluvioni.



Nel rapporto idrogeologico salta all'occhio, da cittadini di Mezzolombardo, che purtroppo il nostro paese ha un numero di edifici ad alto rischio (145 in totale) superiore a tutte le altre comunità, in percentuale addirittura più che doppia rispetto alla media provinciale (11% contro il 4% già evidenziato); 93 edifici sono a rischio medio e ben 428 a rischio moderato. Sommando il tutto, si arriva ad una percentuale del 51% di edifici a rischio sul nostro territorio comunale, più di uno su due!

Una situazione certamente preoccupante, anche perché edifici significano persone e ognuno di noi ben sa cosa sia importante preservare. Naturalmente chi abita a Mezzolombardo è a conoscenza delle problematiche che si sono ripetute negli anni, con vari accadimenti che fortunatamente sono stati limitati: anche la recente disastrosa perturbazione, possiamo dirlo con sollievo, ha preservato il nostro paese e l'intera Piana Rotaliana in modo certo migliore che in tante altre zone del Trentino.

Senza voler creare allarmismi ingiustificati o forse prematuri, riteniamo però che si debba assolutamente preoccuparsi di questo prospetto, verificando innanzitutto l'effettiva corrispondenza con i dati evidenziati.

La salvaguardia delle nostre case e in modo prioritario delle vite di tutti noi, è sicuramente pienamente condivisibile da tutti noi

Tutto ciò premesso ed evidenziato

si impegna

Il Sindaco e la Giunta Comunale:

- 1) Ad analizzare i dati presentati nel rapporto di Ispra e predisporre una relazione consequenziale
- 2) Richiedere con solerzia un incontro con l'Ente Provinciale, per intercettare da subito l'attività di monitoraggio e di verifica, chiedendo di mettersi in prima fila per la realizzazione di opere aggiuntive, vista la percentuale più alta nel nostro Comune di edifici a rischio
- 3) Di tenere costantemente informata la popolazione, anche con incontri pubblici supportati da chi sta sul territorio e lo conosce meglio (Vigili del Fuoco, Croce Rossa..) sulla reale situazione, sulla necessità di realizzare opere anche private (per le quali sono previsti contributi e finanziamenti): non tutti crediamo sono a conoscenza esattamente dei rischi che la propria abitazione o la propria famiglia può correre.

Cordiali saluti

Il Consigliere Capo gruppo

Vedovelli Konrad